

Aosta, 24 giugno 2016

## **Inaugurazione del Parco archeologico e Museo Saint-Martin de Corléans**

Intervento dell'Assessore all'istruzione e cultura

*Emily Rini*

Onorevole Sottosegretario dei beni e delle attività culturali e del turismo, Presidente della Regione, autorità, colleghi, signore e signori.

Benvenuti all'inaugurazione di una sfida, una sfida alla paura di guardare lontano, una sfida alle convenzioni rassicuranti, una sfida allo spegnersi delle passioni, alla rassegnazione nella mediocrità. Una sfida che porta il nome di Museo e Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans.

Sappiamo che fino a poco tempo fa era difficile scommettere su questo sito, che è stato visto a volte come un distacco da problemi più urgenti, una voragine economica, o addirittura un capriccio di qualche studioso.

Ed era normale che alcune persone fossero portate a pensare così, perché quasi a nessuno, per ragioni diverse, era noto che all'interno di un involucro architettonico considerato, nel migliore dei casi, come invasivo, si svolgeva l'attento, rigorosissimo, infaticabile lavoro che ha permesso la

conclusione del 1° lotto di allestimenti dell'area megalitica aostana.

Oggi si raggiunge l'obiettivo dell'apertura al pubblico di un'opera che, come potrete giudicare voi stessi, non esito a definire uno degli interventi, ed investimenti, più importanti del panorama culturale, urbanistico e architettonico della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Sento come un forte privilegio poter assumere l'incarico di dare avvio a questa iniziativa che, oltre ad adempiere alla primaria funzione di conservazione e tutela, propone un sito archeologico di straordinaria importanza come elemento di riqualificazione e valorizzazione di un quartiere periferico, prospettandolo nel contempo come polo culturale di aggregazione e attrazione turistica e sociale.

Abbiamo voluto sobrietà e semplicità per la cerimonia odierna, non a caso e non per togliere lustro a questo evento che sappiamo essere unico per la Valle d'Aosta, ma lo abbiamo fatto per il profondo rispetto che nutriamo per la sacralità che questo luogo esprime e perché sappiamo che l'ingrediente della maestosità ce lo offrirà il sito medesimo; un'area sacra, poiché di questo si tratta, e come tale va rispettata.

Qui, infatti, si presume sia nata la storia della nostra Valle d'Aosta e da qui deve iniziare una nuova storia; che consenta a questo quartiere e alla città un rinnovato slancio.

Vorrei potervi trasmettere oggi la forte emozione che provo dentro di me: siamo qui ad inaugurare un sito monumentale che rappresenta un indubbio successo per l'intera comunità valdostana che finalmente può raccogliere i frutti di anni di impegno e di investimenti.

Questo sito potrà, anzi dovrà, diventare un nuovo volano di slancio per il turismo culturale e da qui potranno partire percorsi che valorizzeranno i nostri numerosi monumenti che caratterizzano la nostra regione e la città di Aosta, città che da sempre è custode di testimonianze di diverse epoche storiche. È una nuova prospettiva che si apre per noi, non solo sul piano storico, ma anche economico-turistico. Questa nuova area megalitica, che oggi andiamo ad inaugurare, rappresenterà l'imbocco di un unico grande ponte immaginario che attraverserà l'intera città per accompagnarla attraverso i suoi periodi storici. Un ponte che potrà aiutarci a dare un unico senso ai tesori del nostro patrimonio culturale creando un centro unico di archeologia "diffusa".

Oggi però per noi non è un punto di arrivo ma bensì un vero punto di partenza perché è proprio oggi che parte la vera sfida.

Sfida che dobbiamo sentire tutti quanti nostra perché è la sfida di un'intera comunità e, per vincerla, sono certa che sia fondamentale un ingrediente: l'entusiasmo; ovvero cerchiamo di essere uniti e fieri e di promuovere questo luogo unico, e di farlo con tutte le nostre forze.

In questi giorni molti mi hanno chiesto di fornire stime ipotetiche di numeri di affluenze ipotizzate. Io non voglio rispondere a questo quesito perché so che questo sito saprà andare oltre le nostre aspettative. Insieme, e ripeto insieme, vinceremo questa sfida. Portando Aosta ai vertici dell'offerta culturale e turistica. Vorrei sottolineare che questa prima fase ne sottende altre dove agli enti pubblici verranno affiancati i privati creando così una sinergia tra tutte le forze sane e produttive del nostro territorio.

Insisto molto, nella mia qualità di Assessore all'Istruzione e Cultura, sul valore intrinseco del patrimonio culturale poiché, in particolare in una regione come la nostra, crea un forte senso di identità, l'enracinamento al contesto territoriale di origine, che fa parte di quel "bagaglio" di appartenenza che ogni individuo porta con sé e che lo deve invogliare a vivere scoprendo, valorizzando e rispettando il proprio territorio. Sono pienamente convinta che solo una piena consapevolezza della nostra identità può aiutarci a costruire un futuro migliore.

In conclusione, ma non certo per importanza, consentitemi di dedicare qualche minuto ai ringraziamenti che sono dovuti, ma non certo rituali bensì sentiti. Innanzitutto un sentito ringraziamento alle amministrazioni che si sono succedute nel tempo, agli assessori che mi hanno preceduta alla guida dell'assessorato e che, anche avendo visioni politiche diverse, hanno sempre voluto investire in quest'opera, ma soprattutto grazie, grazie di cuore, a tutti coloro che, a vario titolo e con diverse mansioni hanno operato all'interno di questo sito. Solo grazie a tutti loro quello che oggi possiamo offrire al mondo intero è stato possibile.

Un grazie del tutto particolare vorrei indirizzarlo al Soprintendente architetto Roberto Domaine e all'architetto Gaetano De Gattis che ringrazio per la passione e per la professionalità che mette nel suo lavoro e che, con tutta la sua struttura ha lavorato con entusiasmo e con convinzione a questo progetto.

Grazie a coloro che li hanno preceduti e che hanno creduto nel valore di questi scavi, in primis agli archeologi Franco Mezzena e ai Sovrintendenti Mollo, Perinetti.

L'anno scorso abbiamo inaugurato un'altra grande opera, Skyway Monte Bianco, che in soli 20 minuti permette di salire a 3466 metri, oggi, inauguriamo il parco archeologico di Saint-



Martin de Corléans che in meno di due ore ci permetterà di ripercorrere 6000 anni di storia.

Una piccola regione che regala grandi emozioni.